



SPINACORONA 2021, dal 30 settembre al 3 ottobre

Sette siti culturali per 15 indimenticabili concerti

**Chiude la quinta edizione
Salvatore Accardo al Conservatorio**

www.spinacorona.it

Il festival di Spinacorona è tornato. Dopo un anno di pausa obbligata a causa dell'emergenza sanitaria, ecco il programma della quinta edizione del festival ideato e diretto da Michele Campanella con il coordinamento artistico di Giovanni Oliva. Ricomincia quindi la missione di Spinacorona: creare un connubio tra la musica, rendendola accessibile a tutti, e alcuni dei luoghi che testimoniano il patrimonio artistico della nostra città.

Quattro giornate, dal 30 settembre al 3 ottobre, con quindici concerti da seguire e inseguire per le vie del centro storico di Napoli. La formula è quella vincente delle scorse edizioni: esibizioni di circa 40 minuti, affidate ad alcuni tra i più noti protagonisti della scena musicale nazionale e internazionale, dislocate nei sette luoghi della città scelti per l'occasione, da riscoprire e conoscere. **Il prologo della nuova edizione di Spinacorona** è affidato a un giovane talento, Raffaella Cardaropoli, violoncellista già conosciuta a livello internazionale, che si esibirà giovedì 30 settembre, alle ore 12, presso la Biblioteca Universitaria di Napoli in via Giovanni Paladino.

Alle 21 invece, al Teatro Trianon Viviani, Michele Campanella insieme all'ORT (Orchestra della Toscana) e all'Ensemble Vocale di Napoli diretto da Antonio Spagnolo, eseguirà il Concerto n.5 e la Fantasia corale di Ludwig van Beethoven, concludendo così il ciclo iniziato nel 2018.

Il secondo giorno del festival, **venerdì 1 ottobre**, comincia alle 15.30, nuovamente alla Biblioteca Universitaria di Napoli, con Simonide Braconi, viola, e Monaldo Braconi, pianoforte, che presenteranno brani di Schubert, Hindemith e dello stesso violista solista.

Alle 17.15 al Museo di Fisica dell'Università di Napoli, i Solisti dell'ORT eseguiranno il Sestetto op.48 di Antonín Dvořák. Spostandoci al vicino Real Museo Mineralogico, alle ore 19.00, Michele Campanella suonerà quattro splendide rarità mozartiane e alle ore 20.45, sempre al Museo di Fisica, Javier Giroto, Gianni Iorio e Alessandro Gwis renderanno omaggio all'ultimo innovatore del tango, Astor Piazzolla, e a Gerry Mulligan.

www.spinacorona.it

comunicazione@spinacorona.it



Sabato 2 ottobre in programma ben 5 concerti. Si comincia alle 10.00 presso la Biblioteca Universitaria di Napoli dove il pianista Vito Reibaldi eseguirà un viaggio al confine tra musica classica e jazz. Ci si sposterà poi nella Cappella di Santa Restituta nel Duomo di Napoli dove, alle 12.00, il trio composto da Alessandro Carbonare (clarinetto), Simonide Braconi (viola) e Andrea Dindo (pianoforte) eseguirà brani di Mozart e Schumann. Il programma del pomeriggio comincia alle 17.00 nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano ai Banchi Nuovi, recentemente restaurata, con il Trio DeMoNe (Annalisa De Santis arpa, Stefania Morselli flauto, Alberto Negroni oboe), che presenterà quattro autori del Novecento italiano. Alle 19.00, nelle sale del Museo di Fisica, l'attrice-cantante Adria Mortari e il pianista Salvatore Biancardi interpreteranno *Song* e ballate di Kurt Weill su testi di Bertolt Brecht e tre interludi da Sonate di Paul Hindemith. Infine, alle ore 21.00, al Real Museo Mineralogico, il mezzosoprano Adriana Di Paola e la pianista Monica Leone eseguiranno *La canzone dei ricordi*, di Giuseppe Martucci su versi di Rocco Pagliara. **Ancora quattro eventi per l'ultimo giorno del festival, domenica 3 ottobre**, che si aprirà alle ore 11.30 al Teatro Trianon Viviani, dove i pianisti Monica Leone e Michele Campanella assieme all'Ensemble Vocale di Napoli diretto da Antonio Spagnolo, eseguiranno la *Dante-Symphonie* di Liszt, con la voce recitante di Sonia Bergamasco, un omaggio di Spinacorona alle celebrazioni del settecentesimo dantesco.

Il pomeriggio si apre alle 17.00 nel Museo di Fisica con l'esibizione del Quartetto Adorno che con il clarinettista Alessandro Carbonare proporrà il Quintetto op.115 di Brahms. Alle 19.00 nel contiguo Real Museo di Mineralogia, il Fine Arts Quartet con Michele Campanella al pianoforte eseguirà il Quintetto di Franck. Alle 21.00, nella Sala Scarlatti del Conservatorio di San Pietro a Majella, l'ospite d'onore di Spinacorona 2021, Salvatore Accardo, chiuderà il Festival con una prova aperta di musiche di Mozart con l'Orchestra del Conservatorio.

L'appuntamento con Spinacorona quest'anno non terminerà con il concerto di chiusura.

Dal lunedì 18 a venerdì 22 ottobre alle ore 18, infatti, **su Rai 5**, verrà trasmessa in cinque puntate la **quarta edizione del festival con le 9 Sinfonie di Beethoven nelle trascrizioni per pianoforte di Franz Liszt**, registrate presso la Chiesa di Donnaregina Vecchia nello scorso febbraio.

Oltre i concerti, fanno parte di questa speciale edizione, cinque passeggiate per la città di Napoli del **M° Campanella insieme allo scrittore Maurizio De Giovanni**, che toccheranno alcuni luoghi del cuore dei due artisti.

Il programma è stato realizzato dal Centro di Produzione RAI di Napoli con la regia di Barbara Napolitano.

Sul canale YouTube Spinacorona, invece, è ancora disponibile lo Special *Beethoven in Reggia* con la Sonata op.111 suonata da Michele Campanella nelle sale della Reggia Borbonica di Portici, preceduta dalla lettura di Enzo Salomone delle pagine che Thomas Mann ha dedicato proprio a questo brano nel *Doktor Faustus*. Esibizioni a cui

www.spinacorona.it

comunicazione@spinacorona.it



è mancato il calore e la possibilità di condivisione con il pubblico, ma che hanno cercato di non rendere «silenzioso» il periodo di pausa e di offrire agli spettatori la possibilità di fruizione dei concerti, seppur a distanza.

Il Festival quest'anno è promosso e finanziato dalla Regione Campania attraverso la Scabec, società regionale per i beni culturali con la produzione artistica di Progetto Sonora in collaborazione con Artetica e doppiavoce.

Ufficio Stampa Progetto Sonora

Roberta De Simone
3206796576 roberta.desimone@progettosonora.it

Ufficio Stampa Scabec

Raffaella Leveque - Caterina Piscitelli 3319551994 ufficiostampa@scabec.it



PROGRAMMA

giovedì 30 settembre

ore 12

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Via Giovanni Paladino, 39

Prologo

RAFFAELLA CARDAROPOLI violoncello

ore 21

TEATRO TRIANON VIVIANI

Piazza Vincenzo Calenda, 9

ORT ORCHESTRA DELLA TOSCANA

MICHELE CAMPANELLA

solista e concertatore

ENSEMBLE VOCALE DI NAPOLI

ANTONIO SPAGNOLO maestro del Coro

venerdì 1 ottobre

ore 15.30

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Via Giovanni Paladino, 39

SIMONIDE BRACONI *viola*

MONALDO BRACONI *pianoforte*



ore 17.15

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

I SOLISTI DELL'ORT

Daniele Giorgi e Patrizia Bettotti *violini*

Pierpaolo Ricci e Caterina Cioli *viole*

Augusto Gasbarri e Andrea Landi *violoncelli*

ore 19

REAL MUSEO DI MINERALOGIA

Via Mezzocannone, 8

MICHELE CAMPANELLA *pianoforte* ore 20.45

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

JAVIER GIROTTO *sax baritono*

GIANNI IORIO *bandoneon*

ALESSANDRO GWIS *pianoforte*

sabato 2 ottobre

ore 10

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Via Giovanni Paladino, 39

VITO REIBALDI *pianoforte*

ore 12

BASILICA DI SANTA RESTITUTA NEL DUOMO DI NAPOLI

Via Duomo, 147

ALESSANDRO CARBONARE *clarinetto*

SIMONIDE BRACONI *viola*

ANDREA DINDO *pianoforte*



ore 17

SANTI COSMA E DAMIANO

Largo Banchi nuovi

TRIO DeMoNe

Annalisa De Santis *arpa*

Stefania Morselli *flauto*

Alberto Negroni *oboe*

ore 19

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

ADRIA MORTARI *voce*

SALVATORE BIANCARDI *pianoforte*

ore 21

REAL MUSEO DI MINERALOGIA

Via Mezzocannone, 8

ADRIANA DI PAOLA *mezzosoprano*

MONICA LEONE *pianoforte*

domenica 3 ottobre

ore 11.30

TEATRO TRIANON VIVIANI

Piazza Vincenzo Calenda, 9

SONIA BERGAMASCO *voce recitante*

MONICA LEONE e **MICHELE CAMPANELLA** *pianoforti*

ENSEMBLE VOCALE DI NAPOLI

ANTONIO SPAGNOLO *maestro del Coro*



ore 17

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

QUARTETTO ADORNO

ALESSANDRO CARBONARE *clarinetto*

ore 19

REAL MUSEO DI MINERALOGIA

Via Mezzocannone, 8

FINE ARTS QUARTET

MICHELE CAMPANELLA *pianoforte*

ore 21

CONSERVATORIO DI SAN PIETRO A MAJELLA

Sala Scarlatti

Via s. Pietro a Majella, 35

SALVATORE ACCARDO

ospite d'onore di Spinacorona 2021

Orchestra del Conservatorio

I LUOGHI di SPINACORONA

BASILICA DI SANTA RESTITUTA NEL DUOMO DI NAPOLI

La fondazione della basilica, in origine dedicata al Salvatore, è attribuita all'imperatore Costantino nel IV secolo; il complesso originale, che comprendeva anche altri edifici di culto, fu abbattuto nel 1294 per volere di Carlo II d'Angiò che incaricò le sue maestranze francesi di edificare il Duomo di Napoli, dedicandolo a Santa Maria Assunta.

Sia nel Seicento che nel Settecento l'intera Cattedrale ha subito vari interventi di restauro e rimaneggiamento dando a questo scrigno ulteriore prestigio; tra le tantissime ricchezze da segnalare il Monumento funebre ad Alessio Simmaco Mazzocchi di Giuseppe Sanmartino, i sedici dipinti sotto la volta che si alternano alle finestre delle pareti di Santolo Cirillo, i diciotto tondi tra le arcate della navata in cui sono affrescati Cristo, la Vergine e gli Apostoli di Francesco De Mura e la Gloria del Salvatore di Nicola Vaccaro.

L'abside, più bassa rispetto alla navata centrale, presenta nel catino absidale l'affresco duecentesco del Cristo in trono contornato da angeli in gloria aggiunti nella fine Cinquecento e, dietro l'altare e sopra il coro ligneo, la pala cinquecentesca della Madonna in trono fra i santi Michele e Restituta attribuita ad Andrea da Salerno.

Nella navata sinistra si notino il mosaico della Madonna in trono col Bambino fra i santi Gennaro e Restituta realizzato nel 1322 da Lello da Orvieto nell'abside di V e VI Cappella con al centro l'altare barocco che custodisce le reliquie di santa Restituta e di san Giovanni Scriba mentre sulle pareti laterali sono disposte tavole scolpite in bassorilievo agli inizi del Duecento da un ignoto napoletano che raccontano le Storie di Giuseppe ebreo, di Sansone e di san Gennaro. Nella navata destra una Pietà di Hendrick van Somer e due tele di Giovanni Balducci raffiguranti San Gennaro che protegge Napoli dal Vesuvio e Sant'Agnello che mette in fuga i Saraceni. In fondo si apre in uno spazio presbiteriale, occupato da sarcofagi romani diventati monumenti funebri nel Trecento, che conserva un tabernacolo con ciborio databile XVI secolo opera della scuola di Tommaso Malvito, mentre da un accesso posto lungo la parete presbiteriale si estende alla destra dell'abside il battistero di san Giovanni in Fonte, il più antico d'occidente.



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Questa biblioteca è fornita di una “quantità bastante di libri per tutte le scienze”, a dirla come nei primi anni del Seicento, quando Pedro Fernandez de Castro, viceré di Napoli, riformando gli studi universitari, volle la sua regolamentazione sul modello dell’Università di Salamanca.

Il Palazzo degli Studi, sorto a via Costantinopoli, viene inaugurato a lavori non ultimati il 14 giugno 1615. La “libreria”, aperta al pubblico due ore la mattina e due la sera “per comodo degli Scolari”, doveva essere gestita da un “Librajo molto intelligente ed esperto”, incaricato dell’ordinamento e della sorveglianza dei volumi “incatenati ne’ banchi” all’uso delle biblioteche rinascimentali. Intorno alla metà del Settecento, Carlo di Borbone fece riprendere i lavori del Palazzo degli Studi; in seguito la sede universitaria fu trasferita nel soppresso Collegio Massimo dei Gesuiti. Era il 1777. A porre le premesse per un centro librario ad uso degli universitari, fu il governo di Gioacchino Murat che soppresse gli ordini religiosi requisendone i beni culturali. Con la restaurazione dei Borbone, il grande salone al primo piano del Collegio del Salvatore diventa sede della biblioteca dei Regi Studi, e ad essa vengono destinati il patrimonio librario della Gioacchina e parte dei fondi delle biblioteche dei monasteri soppressi. Dal gennaio del 1827 la Biblioteca è aperta al pubblico.

CONSERVATORIO DI SAN PIETRO A MAJELLA

Il Conservatorio di musica, dichiarato reale nel 1807 e denominato nel 1826 Reale Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella, si configura come successore ed erede di tre istituzioni fortemente rappresentative della realtà caritatevole – assistenziale e del panorama musicale di età moderna a Napoli. Si tratta degli antichi Conservatori di Santa Maria di Loreto, Sant’Onofrio a Capuana e Santa Maria della Pietà dei Turchini, nati come istituti assistenziali per l’infanzia indigente ed abbandonata e specializzatisi poi, pur senza tradire l’originaria missione, in istituti di formazione musicale.

Il più antico, Santa Maria di Loreto, sorge nel 1537 nel borgo di Loreto, mentre l’istituzione del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini avviene nel 1583, ad opera dei membri della Confraternita della Santissima Croce presso la chiesa cosiddetta dell’Incoronatella in Rua Catalana.

Nel febbraio 1797 si verifica il trasferimento del Conservatorio di Santa Maria di Loreto nella sede del Conservatorio di Sant’Onofrio a Capuana; tale passaggio accompagna il vero e proprio accorpamento dei due istituti, in funzione del quale Santa Maria di Loreto accoglie gli alunni ed incamera il patrimonio di Sant’Onofrio. Tra il 1806 e il 1807, poi, viene ufficializzata, sancita e sistematizzata con appositi provvedimenti, la fusione del Conservatorio di Loreto con quello della Pietà dei Turchini. Il reale conservatorio, quindi, viene collocato nell’edificio dell’ex monastero di San Sebastiano; a seguito dell’avvenuta concessione dei locali



di San Sebastiano ai Padri Gesuiti, nel 1826, si attua un nuovo trasferimento dell'istituzione in quella che è l'attuale dimora e a cui si ispira la trasformazione della denominazione in Reale Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella.

MUSEI SCIENTIFICI DELL' UNIVERSITA' DI NAPOLI

Il Real Museo Mineralogico si trova nel cinquecentesco Palazzo detto del "Salvatore" sede del Collegio Massimo dei Gesuiti fino al 1767. Con i suoi 220 anni di storia rappresenta una delle più antiche istituzioni scientifiche della città. La sala principale del Museo è la ex Biblioteca del Collegio che ha mantenuto l'assetto originario e ospita una ricca collezione di minerali provenienti da tutto il mondo che si affiancano ad importanti ed uniche collezioni regionali.

Il Museo di Fisica è ubicato nella prestigiosa sala dell'ex Refettorio del Collegio Massimo dei Gesuiti, adorna di stucchi e al cui al centro si eleva una magnifica Pala cinquecentesca del pittore Marco Pino da Siena. Il patrimonio custodito è rappresentato dagli strumenti dell'antico Gabinetto Universitario di Fisica,

SANTI COSMA E DAMIANO AI BANCHI NUOVI

La Chiesa dei Santi Cosma e Damiano fu realizzata a partire dal 1616 adattando e trasformando il precedente edificio della Loggia dei Mercanti, che vi avevano trasferito l'antico banco sito in piazza dell'Olmo, distrutto durante i moti popolari del 1547.

Nel Largo dei Banchi nuovi si teneva un famoso mercato già sospeso dall'autorità all'inizio del 1600 "per l'eccessiva unione di tanta gente sotto veduta di commercio in questo sito due volte la settimana". La zona venne acquistata dalla Congregazione dei Barbieri che nel frattempo si erano trasferiti da via Tribunali.

L'area dei Banchi Nuovi fu dunque destinata a luogo di culto e dedicata ai SS. Cosma e Damiano, nome che fu dato anche alle attigue rampe che erano state aperte nel 1569.

La chiesa edificata successivamente è stata chiusa per molti anni, oggetto di furti e spoliazioni continue. Il restauro è cominciato nel 2011 quando il Cardinale Sepe la affidò all'Ordine degli Ingegneri che lo ha curato, con i fondi del Grande Progetto Centro Storico per la valorizzazione del sito Unesco. La Chiesa è ora in comodato d'uso alla Fondazione Ordine degli Ingegneri.



TRIANON VIVIANI

È il teatro della Canzone napoletana, diretto artisticamente da Marisa Laurito. Inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è un luogo di riferimento della scena teatrale e musicale partenopea. I complessi lavori di ristrutturazione hanno salvaguardato l'ottima acustica e recuperato la matrice architettonica originaria, mettendo in luce, nella platea del teatro, l'importantissimo reperto magnogreco della torre della Sirena (III sec. a.C.).



Info Utili

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito su prenotazione obbligatoria. Tutti gli incontri si svolgeranno nel rispetto delle regole di prevenzione anti-Covid.

È necessario mostrare il Green Pass al controllo per accedere alle sale

E' possibile prenotarsi agli eventi tramite sito
<https://www.scabec.it/attivita/spinacorona>

Ufficio Stampa Progetto Sonora

Roberta De Simone

3206796576

roberta.desimone@progettosonora.it

Ufficio Stampa Scabec

Raffaella Leveque

Caterina Piscitelli

3319551994

ufficiostampa@scabec.it